

A Tutte le Lavoratrici e Lavoratori

Care lavoratrici e cari lavoratori,

non è nostra intenzione annoiarvi con documenti zeppi di linguaggio “sindacalese” e nemmeno scendere sul livello toccato da alcune sigle sindacali, la Uil Fpl in particolare, che si sono dilettrate nel rovesciare gratuitamente insulti e dispensare inviti a vergognarsi nei confronti degli scriventi. Non è il linguaggio che ci appartiene. Inoltre non ci nascondiamo dietro le nostre sigle ed abbiamo il pudore, ed anche l’orgoglio, di firmare e di chiarire a tutti chi scrive e sottoscrive i propri comunicati.

Prima di esporvi le proposte presentate sui singoli istituti contrattuali, vorremmo chiarire un paio di passaggi. Nel dettaglio:

- Il 16 di gennaio 2014 abbiamo indetto, unitariamente, un’assemblea dei lavoratori in via Piero della Francesca. Come riportato dai giornali eravamo in 300. Da quell’assemblea è iniziato un confronto che ha visto tutte le sigle individuare un contratto integrativo organico ed omnicomprensivo. Come possano, oggi, la Fials e la Uil Fpl non ricordare tutto ciò è alquanto singolare, tanto più che la Segretaria generale della Uil Fpl ha materialmente inviato in azienda la proposta unitaria ai primi di febbraio. Successivamente la proposta di contratto integrativo è stata fatta propria anche dalla Rsu. Invece la Uil Fpl si chiede come abbiamo potuto sostenere questa tesi adesso. Ohibò, sono 11 mesi che esiste quella proposta unitaria. Evidentemente la Uil Fpl, fin dalla stesura della proposta, non ha ritenuto di doverne tenere conto e con essa la Fials
- Non è nostra intenzione impedire che tutti abbiano la produttività 2014, per questo motivo non possiamo siglare un protocollo che esclude tutti coloro i quali hanno la sufficienza (votazione pari a 3 in tutti gli “item”), poiché ci appare assurdo e non recepibile. Per Fials ed Uil Fpl tutto ciò era invece degno di essere FIRMATO. Le scriventi non hanno sottoscritto perché ritengono che la produttività, in questi tempi di magra, debba essere riconosciuta alla più ampia platea possibile di lavoratrici e lavoratori. E non riteniamo quindi, nel rappresentare gli interessi legittimi delle e dei dipendenti della ASL di Cagliari, di sottoscrivere gli accordi che ci presenta l’azienda che puntano sempre ad escludere il numero maggiore possibile di beneficiari.

Sui coordinamenti:

- Fials ed Uil si sono dette disponibili a sottoscrivere un accordo che prevede che i coordinatori in categoria D debbano partecipare ad un concorso pubblico aperto agli esterni per diventare DS. Successivamente dovrebbero partecipare ad un concorso pubblico aperto agli esterni per poter (ri)conseguire l’incarico di coordinamento. E’ opportuno ricordare che chi NON ha il master NON POTRA’ conseguire il coordinamento.

Sulle posizioni organizzative:

- Abbiamo portato la Direzione generale dal Prefetto indicando lo stato di agitazione ad aprile 2013. In quella occasione tutte le sigle avevano sospeso le relazioni sindacali in seguito alla decisione unilaterale della ASL di assegnare 24 posizioni organizzative amministrative e **nessuna all’area sanitaria**. Dopo 8 mesi di sospensione delle p.o. assegnate, la Direzione le ha rese comunque esecutive (come regalo natalizio, due giorni prima di Natale). Con il regolamento delle p.o. presentatoci si lasciavano requisiti “leggeri” per le p.o. amministrative

(lasciando in piedi quelle già in essere) e si impostavano invece requisiti di “alto spessore” per quelle sanitarie. Poi ne hanno proposto altre 35 sanitarie più **ulteriori 8 amministrative** e 2 tecniche; e per farlo hanno chiesto di poter usare il residuo del fondo fasce.

Per capirci: **non hanno intenzione di lasciare nemmeno un euro per le fasce economiche se e quando ci sarà il rinnovo contrattuale.** Ogni anno il residuo non speso del fondo fasce va destinato al fondo della produttività. Ma l’azienda, e con essa i sindacati che hanno siglato l’accordo sulla produttività, hanno continuato a discutere (chissà perché) le nuove p.o. che impegnerebbero i soldi del fondo e non lascerebbero residui. Cosa vuol dire? **Che non solo non ci sarebbero i soldi per le fasce ma che si impegnerebbero soldi che attualmente vanno, ogni anno, ad incrementare il fondo della produttività. Come dire che se si accettasse questo accordo l’anno prossimo potremmo avere una produttività pari alla metà o meno della metà di quanto preso quest’anno.**

Come avremmo potuto firmare questi accordi? E come hanno potuto firmare la Fials e la Uil Fpl?
Lasciamo a voi l’arduo giudizio!

Fp Cgil
Giuseppe Orrù

Cisl Fp
Giovanni Sainas

Fsi
Mario Pusceddu